FEDERAZIONE MONDIALE DEI SINDACATI
3 Congresso Mondiale della Gioventù lavoratrice del WFTU/FSM,
2-3 novembre 2017,
Roma, Italia

Risoluzione WWYC

Attualmente, i giovani lavoratori di tutto il mondo subiscono le conseguenze della crisi mondiale e del capitalismo. Questi effetti prendono varie forme nei diversi continenti, come la povertà, la fame, le guerre, i rifugiati, la disoccupazione.

Milioni di lavoratori, giovani e adulti, devono affrontare guerre, interdizioni, blocchi alle frontiere, ecc., che derivano dalle rivalità interimperialiste per il controllo delle fonti di energia, le vie di trasporto, ecc.

Un tipico esempio delle difficoltà affrontate dai giovani lavoratori in tutto il mondo è la disoccupazione, che priva i giovani del diritto al lavoro durante la loro età più produttiva. Secondo i dati ufficiali dell'ILO, la disoccupazione giovanile supera il tasso del 13,2%, cioè un numero preoccupante di 71 milioni di giovani, con un crescente aumento degli ultimi due anni. Più specificamente, nel continente/regione, del Nord Africa il tasso di disoccupazione giovanile è del 29,3%, nell'Africa sub-sahariana l'11%. Mentre in Sud Africa c'è il più alto tasso di disoccupazione del continente, il 50% dei giovani in età lavorativa rimarranno probabilmente disoccupati.

In America Latina e nei Caraibi, la disoccupazione giovanile raggiunge il 17%. Nel Nord America il tasso di disoccupazione giovanile è dell'11,5%, mentre il tasso di disoccupazione giovanile negli stati Arabi rimane uno dei più alti del mondo con il 30,6%. In Asia, Asia orientale, il tasso di disoccupazione giovanile è dell'11% circa, mentre nel sud-est asiatico e nel Pacifico è circa del 13%. In Europa orientale: la disoccupazione giovanile stimata sale al 16,2% per il 2017, mentre in Europa centrale è stimato al 17%.

Nell'Europa settentrionale, occidentale e meridionale il tasso di disoccupazione giovanile è in netto peggioramento, mentre la disoccupazione nell'UE-28 stimata è al 18,4% nel 2017.

Tuttavia, il livello di disoccupazione non riflette la gravità della situazione del mercato del lavoro per i giovani, poiché un gran numero di giovani non guadagna abbastanza denaro per uscire dalla povertà, con 156 milioni di persone nei paesi emergenti e in via di sviluppo che vivono in condizioni di estrema povertà, con meno

di 1,9 dollari al giorno o tra 1,9 e 3,1 dollari al giorno.

La percentuale di questi giovani lavoratori è il 37,7% rispetto al 26% per i lavoratori più anziani. È importante ricordare che la povertà è multidimensionale e le conseguenze vanno oltre i concetti di reddito o consumo. Oltre ai bassi salari e al lavoro sommerso, i giovani sono spesso costretti a lavorare con flessibilità nei rapporti di lavoro, a tempo parziale e/o a tempo determinato. Ad esempio, nel 2014, nei paesi dell'UE, il 29% dei giovani erano part-time e il 37% a tempo determinato.

Giovani e immigrazione

Di fronte a questa situazione, molti giovani ricorrono all'emigrazione, cercando di migliorare le loro opportunità di formazione e lavoro, fuori dal loro paese d'origine. Nel 2015, circa 51 milioni di emigrati in tutto il mondo avevano tra i 15 e i 29 anni, molti dei quali provenivano da stati con economie sviluppate. I milioni di rifugiati, compresi molti giovani e bambini, vittime di sfruttamento multiforme, costituiscono lo sviluppo negativo degli ultimi anni. La causa principale di questo fenomeno sociale sono le guerre imperialiste e la razzia delle risorse dei paesi del terzo mondo.

Xenofobia, razzismo, ascesa del fascismo

Si evidenzia in molti paesi l'ascesa di forze xenofobe, razziste e persino apertamente fasciste, ad esempio Trump negli Stati Uniti, Le Pen in Francia, AFD in Germania, Alba Dorata in Grecia, ecc.

I media e le varie forze politiche presentano l'emergere di queste tendenze reazionarie come risposta allo status quo o come alternativa scelta dai cittadini/ lavoratori.

Nascondono sistematicamente il supporto che i capitalisti e gli industriali forniscono a queste forze. Ad esempio, AFD è stata fondata dal Presidente degli industriali tedeschi. Nascondono che queste forze sostengono lo sviluppo dell'economia capitalista, interesse di grandi gruppi imprenditoriali. Lo sviluppo di tali forze si basa su politiche del lavoro anti-popolari e sulle retoriche reazionarie dei poteri politici borghesi.

Giovani e istruzione

Un elevato numero di giovani, soprattutto nei paesi in via di sviluppo, non può accedere all'istruzione scolastica, perché sono poveri e devono lavorare o devono contribuire al reddito familiare. In questo modo non potranno mai avere

l'opportunità di trovare un lavoro diverso da quello di manovale. Per i giovani dai 20 ai 29 anni, la mancanza di opportunità lavorative sono spesso il fattore principale che scoraggia la loro partecipazione al mercato del lavoro.

Mentre i tassi di disoccupazione giovanile rimangono alti e il passaggio dalla scuola alla vita lavorativa sta diventando sempre più difficile, c'è un crescente numero di giovani che non sono né studenti né lavoratori, situazione che degrada le loro abilità, le intrappola nella sotto-occupazione e nella frustrazione. Le indagini svolte in 28 paesi di tutto il mondo mostrano che circa il 25% dei giovani di 15/29 anni appartengono a questa categoria. La maggior parte di loro sono donne.

Lavoro minorile

Il lavoro minorile consiste nel lavoro di bambini di età compresa tra i 5 e i 17 anni, che mette a rischio le loro condizioni fisiche e la loro salute mentale a causa della natura stessa del lavoro e delle difficili condizioni a cui sono sottoposti. Un numero di 168,85 milioni di bambini sono stati vittime di lavoro minorile nel 2012.

La peggiore tipologia di sfruttamento minorile consiste nelle diverse forme di schiavitù o pratiche schiavistiche, come ad esempio la tratta e il traffico di bambini, la vendita di bambini per saldare i debiti familiari, oppure usati come servi della gleba. La sottrazione di minori al loro contesto familiare e abitativo, compreso il reclutamento forzato di bambini da utilizzare in conflitti armati, la prostituzione, la produzione e traffico della droga. Questi giovani lavoratori compiono la dimensione di sfruttamento e corruzione da parte del sistema capitalista, che sacrifica bambini sull'altare della produttività, privandoli della loro infanzia e del loro delicato sviluppo evolutivo, distruggendone le loro vite.

Le Cause di questi problemi

Come tutti sappiamo, viviamo in un periodo in cui domina il monopolio, dove grandi società capitalistiche, multinazionali e transnazionali sono in costante competizione per spartirsi le risorse e i profitti del mondo. I capitalisti sfruttano i lavoratori per ottenere enormi guadagni, in compenso questi vengono pagati con le briciole.

Inoltre sfruttano le risorse naturali di molti paesi (vedi il saccheggio delle risorse minerarie nei paesi africani, ecc.), mentre i loro residenti sono privati anche dei beni primari.

Quando questi antagonismi si intensificano, i governi non esitano a massacrare questi popoli con le guerre e vari interventi imperialisti (Siria, Libia, Palestina, Iraq,

Afghanistan, ecc.). Tutti gli stati capitalisti partecipano in misura maggiore o minore a questo gioco e nessun governo o potere politico che serve gli interessi dei capitalisti può essere considerato innocente. Inoltre, questo sistema ha specifiche leggi di funzionamento che determinano quando i prodotti sono sovra-prodotti e sovra-accumulati, in seguito a periodi di crescita delle società capitaliste, questi prodotti non possono più essere venduti sul mercato, così il processo di redditività si interrompe e scoppia una crisi economica capitalista.

Lo scoppio della crisi economica capitalista ha portato un cambiamento nell'equilibrio globale dei poteri, all'emergere di paesi come Cina, Russia, India, Brasile (a parte quelli tradizionalmente sviluppati, ovvero gli USA, l'UE, e il Giappone), con un'economia in via di sviluppo, i quali cercano di migliorare la propria posizione a livello regionale (BRICS, Shanghai Cooperation Organization, ecc.).

Tuttavia, questo non significa che queste forze economiche possano impedire alle politiche imperialiste degli USA e dell'UE a rendere il mondo più pacifico. Solo la lotta dei lavoratori, dei giovani e della classe operaia in tutti i paesi del mondo può salvaguardare la pace e la prosperità dei popoli, il diritto alla salute, alla sicurezza sociale, ad un significativo sviluppo, e alla fine fermare lo sfruttamento. La lotta contro tutte le unioni imperialiste (NATO, FMI, UE) deve essere stabile, indipendentemente dalla loro posizione geografica o dai poteri che le guidano.

Educazione e propaganda contro le lotte

Secondo i dati ufficiali dei vari paesi europei, i giovani lavoratori presentano una scarsa partecipazione nei loro sindacati, questo fatto è in parte legato alla flessibilità delle forme di lavoro che non consentono loro di avere una posizione lavorativa stabile. Sembra che la ragione principale per l'Europa e per gli altri continenti è che i lavoratori non pensano che valga la pena combattere, insieme ai loro colleghi e con gli altri giovani lavoratori del loro settore, con i quali possono condividere gli stessi problemi e vivere le medesime condizioni di vita.

Questo atteggiamento non viene dal nulla ma dallo sforzo consapevole della classe dirigente impegnata a manipolare la coscienza dei giovani lavoratori in modo che non possano reagire alla loro politica, portarli a pensare che nulla può cambiare, intrappolati dalla paura e dalla delusione. Nella stragrande maggioranza dei paesi del mondo, in nessun caso la classe dirigente vuole la promozione dell'azione sindacale nei luoghi di lavoro, tantomeno vogliono che i giovani assumano la posizione di militanti in ambito lavorativo. Anzi, attraverso l'educazione, attraverso la propaganda ufficiale, promuovono l'individualismo invece della collettività, la diffamazione delle

lotte, il terrorismo e le minacce sulla partecipazione dei giovani lavoratori alle proteste insieme ai sindacati militanti. Usano anche la riscrittura della storia in modo che i giovani non vengano a conoscenza dei diritti fondamentali conquistati dai lavoratori, ad esempio quando hanno organizzato piccole e grandi lotte per risolvere le loro problematiche contemporanee. Esiste anche il sindacalismo giallo, il riformismo, cioè la posizione di alcune organizzazioni e delle dirigenze sindacali che scelgono la logica del compromesso, del dialogo con lo stato e il datore di lavoro, in modo da poter trovare "una soluzione equilibrata e pacifica".

Dicono che tale soluzione terrà conto sia delle esigenze dei datori di lavoro che dei lavoratori, ma la verità è che in nessun modo corrisponderà ai diritti che i lavoratori possono godere al giorno d'oggi. Queste forze chiedono la riduzione dei salari e dei diritti dei lavoratori, sulla base del fatto che nel bel mezzo della crisi i lavoratori devono fare sacrifici nel nome della competitività. A livello internazionale, questi sindacati si esprimono attraverso la Confederazione internazionale dei sindacati, ITUC, la quale serve gli interessi degli imperialisti e dei monopoli attraverso il movimento del sindacato La CIS sostiene Israele contro i palestinesi, ha sostenuto le guerre imperialistiche in Jugoslavia, Iraq, Libia e sostiene le monarchie del Golfo contro il popolo siriano.

Qual è la via d'uscita da tutto questo? Il Movimento del sindacato mondiale.

La storia del movimento sindacale mondiale è ricca di esperienze ed è molto utile per il nostro presente e futuro. Dall'emergenza e consolidamento del capitalismo, l'organizzazione di questo tipo di produzione ha unito i lavoratori e li ha resi consapevoli della necessità di rivendicare i loro diritti in modo collettivo.

Il ruolo dei giovani nel movimento sindacale di classe

La gioventù lavoratrice è la chiave di volta della classe operaia e le sue caratteristiche come la forza, speranza, entusiasmo, portano nuovo dinamismo al movimento sindacale di classe. Per questo motivo, il movimento deve sempre prestare molta attenzione allo sviluppo di giovani sindacalisti che possono guidare la classe lavoratrice a lotte vittoriose. Per di più, il rinnovo dei nostri sindacalisti è fondamentale, così quelli più anziani e più esperti possono cooperare con giovani ed entusiasti militanti. I giovani lavoratori dovrebbero avere un ruolo da svolgere a tutti i livelli.

Il giovane sindacalista dovrebbe essere caratterizzato dai seguenti elementi:

A. Un giovane sindacalista dovrebbe avere una buona conoscenza dei problemi del

suo luogo di lavoro, una buona conoscenza dei problemi del suo settore e nel complesso essere a conoscenza dei problemi dei lavoratori nel suo paese.

B. La seconda caratteristica di un militante sindacalista dovrebbe essere la sua fede nella classe lavoratrice, il suo ruolo e la sua missione quello di consentire alla sua classe di unire tutti gli strati popolari e portare all'eliminazione dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo.

C. Un terzo requisito del militante sindacalista è una conoscenza della storia e una comprensione dei valori, tradizioni e cultura del movimento operaio.

D. Il quarto elemento che noi evidenziamo è l'internazionalismo e la solidarietà internazionale. I sindacalisti devono prima di tutto combattere all'interno del proprio paese. Sviluppare lotte nel proprio paese. Allo stesso tempo devono prestare molta attenzione agli sviluppi in tutto il mondo.

Purtroppo, attualmente c'è scarsa partecipazione di giovani lavoratori nei sindacati, questo è legato alla scarsa consapevolezza della classe operaia.

Oggi, la tecnologia informatica, la migrazione e lo sviluppo globale della produzione capitalista hanno "avvicinato" i giovani lavoratori di diversi paesi, ma in realtà non è così, in quanto questo non si traduce spontaneamente in militanza. In effetti, l'ideologia dominante porta molti giovani lavoratori a considerare altri lavoratori di paesi diversi come concorrenti o nemici. Affrontando un capitalismo sempre più rampante, dobbiamo rinnovare i nostri strumenti per avvicinare i giovani lavoratori ai sindacati. Nel 17° congresso tenuto a Durban, la WFTU ha approvato la piattaforma d'azione, in cui nuove misure pratiche sono state annunciate per i prossimi anni. Basate sulle linee guida dello storico 17° Congresso del Sindacato Mondiale e attraverso le opere ricche e fruttuose del Congresso Mondiale della Gioventù lavoratrice del 2-3 novembre, i delegati del WWYC concludono con i seguenti punti e obiettivi:

- Il Comitato dei giovani lavoratori dovrebbe tenere una riunione annuale a cadenza regolare per definire e coordinare le varie attività da intraprendere.

- I Giovani Lavoratori dovrebbero non solo partecipare alle attività della FSM ma dovrebbero anche essere in prima linea in queste azioni.

- I Giovani lavoratori parteciperanno attivamente alle attività e alle iniziative della FSM, in quanto il 2018 è stato dichiarato l'anno della formazione sindacale.

- I Giovani Lavoratori di tutto il mondo svolgeranno il ruolo di pionieri durante il 2018, lottando per i diritti dei giovani lavoratori con la FSM. Questi giovani dichiarano che la priorità sarà quella di lottare per migliorare le condizioni del lavoro e quindi diffondere campagne per un lavoro dignitoso per tutto l'anno 2018.

- Un compito cruciale dei giovani è quello di contribuire ad un adeguata integrazione dei migranti e dei rifugiati, in particolare dei giovani, nelle società locali e anche di incoraggiarli e aiutarli ad aderire al movimento sindacale di classe del loro nuovo paese.

- Il comitato della gioventù lavoratrice ha come obiettivo primario, collegare i giovani lavoratori nel mondo con FSM, diffondere i suoi obiettivi e le sue lotte.

- Manifestare solidarietà con i popoli sofferenti è un dovere cruciale delle nuove generazioni. Inoltre, per accrescere la consapevolezza dei crimini, degli attacchi della borghesia e dei suoi piani imperialistici è di fondamentale importanza diffondere e informare i giovani lavoratori di tutto il mondo su quanto sta accadendo. Favorire la conoscenza dei bisogni, delle preoccupazioni e degli interessi contemporanei dei giovani lavoratori e la promozione di proposte e soluzioni efficaci legate alla direzione militante degli scioperi e delle lotte sindacali.

- Affrontare l'individualismo, l'apatia e l'indifferenza politica che si coltiva tra i giovani, allontanandoli dal movimento sindacale organizzato.

- La necessità di un coordinamento regionale delle lotte della Gioventù Lavoratrice. Questo coordinamento deve essere condotto tenendo conto della coesistenza dialettica di entrambe le particolarità/situazioni specifiche di ciascuna regione e della classe e interessi in comune dei giovani lavoratori, la quale implica il coordinamento della lotta a livello mondiale.

- Un obiettivo permanente dovrebbe essere lo sforzo duraturo per lo sviluppo della coscienza di classe dei giovani lavoratori, per il miglioramento della loro percezione e comprensione delle cause che generano la barbarie capitalista. Il loro plasmarsi attraverso lotte di classe per una società senza lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo.